Anno XXVI. Martedì 7 Gennaio 1873 N. 4.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI



DOCUMENTI GOVERNATIVI

Dall' onor. Ministro della pubblica istruzione venne indirizzata alli signori Prefetti del Regno la seguente circolare sulle Scuole dei Seminarii:

« *Roma* 18 *decembre* 1872.

« Parecchi vescovi, per ben disporre i giovani allo studio delle scienze sacre, han chiesto al Ministero la facoltà di aprire scuole classiche nei Seminarii. Nelle leggi scolastiche essendo norme incomplete o non applicate a tutte le parti del Regno, il Ministero, avendo considerato lo stato attuale della varia legislazione e volendo compiere, sino a nuovi provvedimenti legislativi le lacune di essa, o i difetti di regola tratti dalle massime stabilite, ha tracciato alcune linee di condotta ai Consigli scolastici; e sono le seguenti:

« 1. Quando il Seminario è esclusivamente destinato a preparare coloro che si avviano alla carriera ecclesiastica, gli studi vi potranno essere ordinati dal Vescovo, a condizione però che le scuole siano aperte soltanto ai chierici; e salva la comunicazione della lista degli insegnanti al Consiglio scolastico, il quale ove trattisi di professori che si sieno resi indegni, a termini dell' articolo 216 e seguenti della legge 1859, o di persone sulla cui condotta abbia da osservare per fatti di simil natura, ne avvertirà il Vescovo, ed ove questi continui a ritenerli, ne riferirà al Ministero.

« Il Consiglio scolastico vigilerà, perchè tali condizioni siano strettamente osservate; epperò, ogni anno alla riapertura delle scuole, chiederà al Vescovo l'elenco tanto degli ufficiali, quanto degli alunni per sua norma.

« 2. Gli allievi del Seminario che, smesso l' abito clericale, aspirano ai titoli scolastici che la legge concede agli allievi delle pubbliche scuole potranno essere ammessi agli esami, quando abbiano giustificato di avere, dopo la loro uscita dal Seminario, fatto un anno di studio o in pubblici istituti, o nelle scuole laiche private, o sotto la vigilanza paterna.

« Da quest' obbligo sono però dispensati gli allievi di quei Seminarii che sono ordinati secondo i metodi dalla legge prescritti, e con professori legalmente idonei.

« 3. Perchè un Vescovo possa aprire un Seminario, sia puramente destinato alla carriera ecclesiastica, sia misto, occorre che abbia ottenuto l' *exequatur* in conformità della legge 15 maggio 1871, n. 214 (sez. 2.)

« Quando un Seminario è già aperto, e sopravviene un nuovo Vescovo che non abbia l' *exequatur*, il Consiglio corrisponderà per le pratiche d' uffizio col Rettore del Seminario, legalmente nominato dal precedente Vescovo, o durante la vacanza della sede del vicario capitolare sul parere della *Commissione Conciliare*, ove esiste, e curerà che sieno osservate le altre norme prescritte per le scuole dei Seminarii, non riconoscendo alcun atto che emani dal nuovo Vescovo.

« Queste norme deve il Consiglio avere a guida nel deliberare. Lo scrivente confida che esse, mercè il savio indirizzo di V. S., saranno fedelmente seguite, e con esattezza applicate.

« *Il Ministro*
« A. SCIALOIA. »

Dall' onor. Ministro di grazia e giustizia e dei culti fu diretta ai signori primi Presidenti delle Corti di Cassazione e di Appello ed ai Presidenti dei Tribunali del Regno la seguente circolare, intorno alla pubblicazione delle sentenze:

« *Roma, il* 27 *dicembre* 1872.

« La ritardata pubblicazione delle sentenze, dopo avvenuta la discussione delle cause, è stata non poche volte cagione di lagnanze e di osservazioni per gli inconvenienti che produce. Difatti, per accennarne qualcuno fra' principali, non si può non convenire che l'indugio, mentre rende lenta l' amministrazione della giustizia, nuoce alle parti contendenti, perchè veggono, per un tempo indeterminato, mutabili gli eventi della lite, sospesa l' effettuazione dei loro diritti, incerta la decisione che deve definirli; nocumento che si rende ancor più grave se, o per morte o per altra contingenza, venga a mancare il magistrato che doveva pronunziare o sottoscrivere la sentenza, di guisa che sia necessario ripetere la discussione della causa. Nè vuol essere taciuto uno sconcio anche grave, che è quello di eludere il fine della pubblica discussione; imperocchè ritardando di troppo la pronunciazione della sentenza, sfuggono dalla mente gli argomenti e le dichiarazioni che vi furono fatte; onde la sentenza lascia poi a desiderare o maggiore esattezza, o maggiore precisione, o maggior connessione con le ragioni esposte e i fatti discussi.

« Sì per questi motivi, sì per altri, questo Ministero con la circolare del 10 marzo 1870 stimò necessario avvertire che, sebbene il Codice di procedura civile e il regolamento giudiziario non abbiano statuito un termine fisso per la pronunciazione delle sentenze delle Corti e dei Tribunali, come è stabilito pe' Pretori nell' articolo 197 del regolamento, pure la ragione e la locuzione dell' articolo 356, 2.° capoverso, del mentovato Codice, evidentemente dànno a divedere, che essa non possa esser oltre un discreto termine, che altrove è indicato, al più tardi, per la quarta udienza. Laonde le SS. VV. furono invitate a provvere, affinchè l' intendimento del legislatore fosse in tal modo eseguito; e perchè le cose procedessero effettivamente in questi termini, fu determinato che ogni bimestre fosse inviato a questo Ministero uno specchietto delle cause discusse con la indicazione del giorno della discussione e di quello della pronunciazione della relativa sentenza.

« Questo provvedimento, mi è grato affermarlo, ha prodotto utili risultamenti; imperochè dai mentovati specchietti pervenuti a questo Ministero è rimasto accertato, che il lamentato indugio è venuto di mano in mano minorando e che, in generale, la pronunciazione avviene in termine discreto. Però l' inconveniente non è del tutto rimosso, perchè dagli stessi e da quelli della statistica civile appare che, in parecchi casi, la pubblicazione della sentenza avvenne oltre la quarta udienza, e talvolta fu protratta anche di più.

« Essendo necessario che cessi affatto questo male giustamente lamentato, io ricordo e confermo le istruzioni date con la circolare di sopra rammentata, e prego le SS. VV. di usare non solo tutti i modi di eccitamento e di premura verso i magistrati rispettivamente dipendenti, ma anche un' accuratissima vigilanza, acciocchè essi rigorosamente adempiano al loro dovere di pronunziare le sentenze senza indugio; al più tardi nel termine designato, ma ordinariamente non oltre la seconda o terza udienza, soltanto nei casi gravi e nelle cause complicate alla quarta: non mai più oltre. E affinchè tale vigilanza sia efficace, ed esercitata non pure sulle Corti ed i Tribunali, ma ancora sopra i Pretori, i signori presidenti dei Tribunali richiederanno ai pretori del rispettivo circondario uno specchietto bimestrale della discussione delle cause e della pronunciazione delle sentenze nel modo stabilito per i Tribunali e per le Corti dalla circolare del 1870, e li spediranno a questo Ministero assieme con quelli del rispettivo Tribunale.

« Confido nella diligenza delle SS. VV. per la esatta osservanza di queste istruzioni. Io avrò per singolare pregio de' magistrati questa sollecitudine nella pronunciazione delle sentenze: quanto più pronte saranno queste, sarà di altrettanto più stimata e plaudita l' opera del giudice. Ed io voglio sperare che con una nobile gara coopererà ciascuno a questo grande bisogno della giustizia, che è la esattezza e la sollecitudine de' suoi pronunciati.

« *Il Ministro*
« G. DE FALCO. »

Notizie Italiane

ROMA — I giornali di Roma recano che Sua Maestà il Re partiva il 4 corr. per Castel Porziano.

— La *Gazzetta Ufficiale* del 1.° gennaio contiene il decreto che stabilisce la popolazione legale del regno d' Italia in abitanti 26,801,154.

In dieci anni la popolazione s' è accresciuta di abitanti 1,777,344.

— Sabato mattina nella sala delle Assise ebbe luogo l' inaugurazione dell' anno giuridico della Corte d' appello. Presiedeva la cerimonia il commendatore Miraglia a

cui facevano corona i consiglieri d'appello di Roma.

Erano pure presenti molti insigni magistrati, molti giureconsulti ed altri cittadini.

Il commendatore Ghiglieri, procuratore generale, lesse un forbito discorso inaugurale esponendo e commentando i dati statistici relativi alla gestione giuridica dell'anno decorso. Da questi dati risulterebbe che nel circolo di Roma il 1872 non fu più cattivo del 1871.

— Il *Diritto* d'ieri annuncia:

Ieri sera, la Principessa Margherita, colle dame e coi cavalieri di servizio, intervenne allo spettacolo equino dell'Argentina.

— Dietro mandato dell'autorità giudiziaria, i RR. carabinieri procedettero all'arresto di due tipografi appartenenti alla rappresentanza della Società dei compositori. Per altri due vi è mandato di arresto, ma non furono ancora reperibili.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Da un dispaccio dell'*Ag. Stefani* si ha che lo stato di salute di Napoleone non ha alcun cambiamento.

Il Governo inglese ricusa il suo concorso alla Società geografica per la spedizione al Polo Artico.

— Lo sciopero degli operai addetti alle miniere di carbone nel paese di Galles del sud prende gravissime proporzioni.

Sessanta mila di essi hanno abbandonato i lavori, perchè i padroni si sono rifiutati ad aumentare loro esorbitantemente la mercede.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 31 decembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che determina gli insegnamenti dell'Istituto tecnico di Roma.

R. decreto che trasferisce la Sede del Comizio agrario del circondario di Levante dal comune di Spezia in quello di Sardegna.

R. decreto per cui le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati in elenco annesso, sono accertate nelle somme esposte nel medesimo elenco.

R. decreto per cui si modifica l'articolo 75 del regolamento stradale per la provincia di Firenze.

Nomine di sindaci.

— Quella del 1° gennajo pubblicava:

R. decreto per cui gl'insegnamenti di storia e di lettere italiane nell'Istituto tecnico di Forlì sono affidati ciascuno ad uno speciale professore.

R. decreto che approva l'annesso regolamento riflettente il servizio dell'Economato generale per le amministrazioni provinciali del Regno.

R. decreto che determina le note caratteristiche dei certificati delle iscrizioni nominative che si emetteranno dalla Direzione generale del Debito pubblico dal 1° gennaio 1873 pel consolidato 5 0|0, e dal 1° aprile 1873 pel consolidato 3 0|0.

R. decreto che determina la popolazione legale delle provincie e delle comunità del Regno in 26,801,154, a norma del censimento del 31 dicembre 1871.

— E quella del 2 portava:

R. decreto che riduce il ruolo organico del personale dell'amministrazione centrale della guerra.

R. decreto per cui la *prima Società italiana per lo stigliamento meccanico e per la lavorazione del canape e del lino* è autorizzata a prender questo nome e ad elevare il suo capitale a L. 600,000, e per cui sono approvate alcune modificazioni allo statuto di essa.

Nomine di sindaci.

Cronaca e fatti diversi

Inondazione del Po. — Ci scrivevano da Bondeno in data 4 corrente, ore 12 pomeridiane:

Il Po crebbe tutt'oggi alternativamente, ora mezzo centimetro, ora un centimetro intero, e segna presentemente 1. 595 sopra zero. Il Panaro ebbe varii periodi di stazionarietà e di aumenti, ed ora marca metri 1. 05 sopra la guardia. La inondazione subì una escrescenza oraria d'un centimetro fino alle cinque pomeridiane, poscia rallentò alquanto; e finalmente alle otto riprese il consueto incremento, trovandosi di presente appena centimetri 52 sotto quella del 1839.

— E in data d'ieri, ore 12 pomeridiane, ci mandavano da Bondeno stesso quest'altre notizie:

All'ora presente il Po segna metri 1. 500 sulla guardia, il Panaro metri 0. 940 sovra zero; e l'inondazione metri 0. 600 sotto quella del 1839. Dalla scorsa mezzanotte, alle dodici pomeridiane d'oggi, avemmo dunque un decremento di 9 1|2 centimetri nel Po, di 11 nel Panaro, e di 8 nelle acque dell'inondazione. Possa esso continuare!

Soccorsi agl'inondati. — Fino a tutto il 5 corrente ascendevano a L. 1,228,598. 50 i sussidi raccolti a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

— Il distinto giovine nostro concittadino signor Lino Ferriani, a mezzo del giornale *Il Lago Maggiore*, ha diretto testè un nobilissimo appello alle Società filarmoniche e drammatiche della Svizzera, perchè vogliano pur esse venire in soccorso delle nostre vittime del Po.

Sia lode a lui, e possa la sua filantropica iniziativa venire coronata da un lieto successo!

Un'occhiata ai giornali. — Fra i giornali che ci fanno l'onore di riprodurre le nostre notizie, evvi il *Journal de Florence*.

Nel ringraziare perciò ed esso e i comuni confratelli, dobbiamo pregare il giornale italo-francese a riparare ad una inesattezza in cui egli involontariamente incorse riportando la nostra corrispondenza di Bondeno del 2 corr. che leggevasi sotto la rubrica *Ultime Notizie* del numero di venerdì prossimo decorso, ed altresì commentare una chiosa che vi fè susseguire.

Gli elogi ivi tributati dal corrispondente alla generosità del Circolo cattolico soccorritore ai miseri inondati di quella plaga disgraziata erano all'indirizzo non del Circolo di Bondeno, siccome potè sembrare al *Journal de Florence*, sibbene e chiaramente di quello di Ferrara ove in realtà ha sede, ed azione.

Se poi la *Gazzetta*, comunque organo della R. Prefettura secondo l'appella il citato diario, a mezzo del suo corrispondente encomiò il Circolo suddetto non fece che adempiere ad un preciso dovere. La carità, da qualunque parte ne venga, è sempre virtù ammirevole e sublime: chiunque deve inchinarsi davanti alla possanza affascinante di lei, e lo stesso onorevole Lanza che, al dire del citato diario qualificò i cattolici coi nomi di *antinazionali* e *liberticidi*, lo stesso onorevole Lanza, lo creda pure il nostro confratello, troverà da encomiare anch'esso la filantropia del nostro Circolo che noi con il primo ministro d'Italia, distinguendo cosa da cosa, nomeremo alla nostra volta antinazionale e liberticida quando ci verrà a constare alcun suo attentato alla unità e libertà della patria, alla forma del Governo, al mutamento delle liberali instituzioni onde siamo retti.

Una lieta notizia. — Il nostro corrispondente di Bondeno ci annunzia quanto segue:

L'onorevole Ministro di agricoltura, industria e commercio indirizzò una cortesissima lettera al nostro Municipio, commendandolo per avere sancito, nel bilancio 1873, l'istituzione di scuole che diano vita fra noi all'industria delle trine, e di lavori in paglia, truccioli, e scorze; contemporaneamente annunciandogli la concessione di analogo generoso sussidio.

Siamo ben lieti di poter dare questa notizia che torna a grande onoranza del nostro comunale Consiglio il quale, accogliendo le proposte della Giunta municipale, inspiratele dall'assessore signor marchese Gioachino Pepoli seppe mostrarsi all'altezza dei tempi e del civile progresso; e diciamo inspiratele dal signor marchese Pepoli, perchè l'idea di tali scuole la si deve esclusivamente a lui, che amorevolmente la coltivò, più caldamente la propugnò, e, non potendo qui mandarla in atto, per la fatale rotta del Po, pietosamente e con ogni maniera di sussidii attuolla in quegli ospizi, in cui la gentile e sempre benefica Ferrara accorda ospitalità ai profughi nostri fratelli.

Queste povere parole non suonano adulazione o cortigianeria, nè fanno velo alla verità: la relazione a stampa sul bilancio comunale di Bondeno pel 1873, e la disposizione municipale affidante agli illustri conjugi Hohenzollern-Pepoli la direzione dell'or sorta scuola industriale nei succitati ferraresi ospizi, fanno lampante testimonianza della veracità di quanto asserimmo; e se, benedicendo a quei due nobili cuori, invochiamo su loro il plauso generale, non facciamo che pagare un debito di meritata e sentita riconoscenza.

Consiglio comunale. — Ecco l'ordine del giorno per la seduta straordinaria che avrà luogo domani:

1. Acquisto del ponte Casazza in Sant'Egidio.

2. Acquisto di terreno in Boara per erigervi un fabbricato ad uso di scuole.

3. Spesa pel ristauro degli orologi pubblici.

4. Resoconto delle spese per le corse e mercato franco.

5. Proposte della Congregazione di carità per l'ammissione dei poveri del forese nella Casa di Ricovero.

6. Domanda della Direzione degli Orfanotrofi e Conservatorj per aumento di assegno.

7. Cancellazione d'ipoteca percuotente la casa del signor conte avv. Giustiniani; assenso da prestarsi.

8. Modificazioni prescritte dal Ministero al Regolamento sul macello.

9. Approvazione del Regolamento sulla Banda.

10. Approvazione per le Scuole di musica.

11. Nomina della Commissione di sorveglianza, preposta alle suddette istituzioni musicali.

12. Istituzione di due scuole maschili in Casaglia e Denore.

13. Vendita di un relitto di terra al prof. Gardini.

14. Istanza di possidenti per anticipare a loro carico l'inghiajamento della strada Arginone in Porotto.

15. Articolo da aggiungersi al Regolamento di Polizia locale, portante obbligo ai venditori di commestibili di denunciare il prezzo dei generi posti in vendita.

16. Istanza dei maestri elementari, ammessi al godimento della pensione, per condono del debito arretrato.

17. Nomina del medico pel 2.° quartiere di città.

18. Istanze Bolognesi e Boldini per essere ammessi al godimento del legato Vidoni.

19. Nomina del titolare alla rivendita di Spinazzino.

20. Proposte della Giunta sull'ordinanza Moggi.

21. Articoli del Bilancio sospesi.

Attivo — Articoli 10, 18, 21, 37.

Passivo — Articoli 5, 8, 59, 76, 89, 98, 102, parte ordinaria, e Articoli 19, 29, 33, 34, parte straordinaria.

22. Conto morale dell'Amministrazione.

23. Relazione della Commissione sulle petizioni.

24. Nomina di una Commissione incaricata di studiare e proporre un progetto di riordinamento di alcune tasse comunali.

25. Rimpiazzo di un assessore e di un supplente rinunciatari e di due supplenti che mancavano.

Società di mutuo soccorso fra gl'impiegati. — Essendo andata deserta per mancanza del numero legale l'adunanza fissata per l'altroieri, questa venne rimandata alla sera del 18 andante, per approvare definitivamente lo Statuto, e nominare la rappresentanza della nuova Associazione.

Il riflesso che tale istituzione potrà arrecare tanto vantaggio agl'impiegati stessi, quando sia retta da persone veramente illuminate, oneste, indipendenti e non ad altro intese che a procurare l'utile d'una classe benemerita della nazione, ci fa sperare che l'adunanza riuscirà numerosa.

Primo prestito a premii della città di Milano. — Creazione del 1861. — Estrazione del 1° gennaio 1873.

Serie estratte:

601 — 1268 — 1623 — 2645 — 3058
3115 — 3156 — 3650 — 3662
4339 — 5388 — 5988 — 6758
7316 — 7760

Serie	Num.	Prem.	Serie	Num.	Prem.
3650	20	80,000	3115	48	60
6758	5	3,000	5388	45	60
3650	29	1,000	3058	21	60
1623	33	1,000	2645	20	60
1623	48	400	7760	42	60
3115	32	400	1268	39	60
601	49	400	3662	35	60
3650	32	200	3115	17	60
3650	48	200	3058	47	60
1268	28	200	7316	36	60
2645	28	200	3115	4	60
4339	25	200	601	40	60
7316	11	200	3058	10	60
7760	31	100	6758	47	60
6758	50	100	3650	4	60
5388	38	100	3156	22	60
3115	24	100	1268	46	60
2645	3	100	3156	17	60
3156	38	100	5988	14	60
7316	48	100	3115	9	60
1623	14	100	1268	29	60
3662	25	100	1268	36	60
3662	45	100	2645	10	60
1268	40	60	5388	26	60
7316	39	60	5988	48	60
3662	26	60	3115	3	60
601	16	60	3058	31	60
7760	19	60	4339	36	60
5388	29	60	7760	45	60
7316	7	60	5988	2	60
5388	21	60	601	46	60
7760	20	60	5388	4	60
3058	17	60	2645	40	60
5388	5	60	3650	35	60
2645	28	60	6758	42	60
2745	29	60	1623	43	60
7760	12	60	3115	34	60
5988	31	60			

Teatro comunale. — Abbiamo promesso di riparlare dello spettacolo del *Comunale*, ed eccoci a mantenere la data parola.

La seconda rappresentazione della *Jone*, prima opera della stagione, dopo alcune sere di riposo occasionato dall'indisposizione della prima donna soprano assoluto signora Marvaldi, ebbe luogo sabato scorso; e sommando le nostre impressioni di questa recita con quelle ricevute nella prima, ne diamo il prodotto mediante le seguenti chiacchiere, alle quali, appunto perchè le sono chiacchiere, non annettiamo la menoma importanza.

La musica, nota *urbi et orbi*, non la toccheremo che per dire quanto altra volta notammo; che cioè la *Jone* è il più bel lavoro del Petrella e che ci piace e

piacerà sempre, nonostante il parere contrario di qualche intelligente che la troverebbe assai difettosa; e piuttosto ci occuperemo del merito della esecuzione.

Fra gli artisti di canto viene prima la signora Marvaldi (*Jone*) la quale è dotata di una voce fresca e potente negli acuti che trionfano specialmente nei pezzi concertati. Gli applausi del pubblico sono prova lampante della verità del giudizio che esprimiamo a riguardo di lei.

Il tenore signor Boetti si rivela educato ad un' ottima scuola: è artista intelligente, che appalesa molt' anima, e, drammaticamente parlando, è un bravissimo *Glauco*. Siamo poi di credere che quando il pubblico si sarà assuefatto un poco al timbro della sua voce, troverà di dovergli tributare maggiori segni di simpatia.

La signorina Pappotti, mezzo soprano, nostra concittadina, alunna di questo patrio Istituto musicale, (*Nidia*) ci ha mostrato indubbiamente un'intelligenza superiore ad un'esordiente, tanto dal lato del canto quanto dal lato dell'azione scenica. Se una osservazione s'ha da farle è che dessa moderi il suo molto sentire, il quale sebbene sia un pregio che non tutti hanno, tuttavia una volta esagerato riesce una pecca.

Del baritono signor Caravatti diciamo che egli sa cantare, ma che se non spicca col suo talento artistico si deve alla ingrata e troppo pesante parte di *Arbace* che richiede più d' ogni altra cosa potenza di voce.

Il basso signor Fiordiponti nella piccola parte di, *Burbo* si disimpegna bene e come s'era fatto applaudire nella prima recita al duetto nel 2.° atto colla signorina Pappotti; se non fosse caduto malato ed avesse però continuato ad eseguire lo stesso duetto avrebbe ottenuto identico attestato del pubblico favore.

I finali vengono giustamente festeggiati e ciò vuol dire che le masse sono fra loro accordate ottimamente. Ritenuto questo vero, torna inutile il notare particolarmente che orchestra e cori concorrono al buon esito dello spettacolo, esito diciamo buono *relativamente*, ossia avuto riguardo alla moneta esigua che si spende.

Crediamo infine dover porgere un elogio al nostro Migliari per le scene che egli ha appositamente dipinto e che chiamiamo veramente belle, sebbene il pubblico non v'abbia fatto veruna attenzione.

Queste sono, lo ripetiamo, le impressioni portateci dalla prima o seconda rappresentazione. Delle successive non possiamo di nostra scienza, far verbo di sorta, poichè non vi assistemmo.

— Per indisposizione del tenore iersera il teatro rimase chiuso. Lo sarà pure stasera, e chi sa fino a quando!

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

4 Gennajo 1873.

Nascite — Maschi 4 - Femmine 3 — Tot. 7.

Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio — Belfotti Luigi fu Giusto con Lupi Rita di Giacomo — Pezzoli Pasquale di Probo con Laua Rosa fu Gaetano — Gagliardi Andrea fu Giuseppe con Ferroni Teresa fu Carlo — Bedani Gioachino fu Giacomo con Cirelli Ernesta di Gaetano — Bianchi Augusto di Pietro con Forlani Caterina di Giovanni — Quaderni Giovanni fu Giovanni con Milani Antonietta di Pietro — Breviglieri Luigi fu Antonio con Balboni Giustina di Stefano.

Morti — Remondini Raimondo, di Fossanova S. Biagio, di anni 62, villico, vedovo, (tisi polmonare ed intestinale), — Balducci Regina, di Ferrara, di anni 50, moglie di Travagli Giuseppe, (Cataro intestinale cronico).

Minori agli anni sette — N. 1.

5. Gennajo 1873.

Nascite — Maschi 3 - Femmine 2 — Tot. 5.

Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Barbieri Giuseppe, di anni 47, celibe pens. con Manarini Rita, d' anni 28, nubile, Domestica, ambi di Ferrara — Camerani Cleto, d' anni 21, nubile, boaro, con Bianzieri Silvia, di anni 19, nubile, giornaliera, ambi di Aguscello.

Morti — Minori agli anni sette — N. 1.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 4 Gennaio 1873

VENEZIA	—	70	81	86	55	47
ROMA	—	25	69	20	4	46
MILANO	—	45	40	29	57	68
NAPOLI	—	86	80	72	35	77
PALERMO	—	81	89	50	88	64
TORINO	—	57	76	18	15	86
FIRENZE	—	88	83	11	43	79

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Bondeno in data d'ieri (6), ore 12 pomeridiane:

Le acque tutto seguitano a decrescere, e gli idrometri segnano in questo punto, quanto al Po metri 1.270 sopra la guardia, quanto al Panaro metri 0.720 sovra zero, e quanto alla inondazione metri 0.725 sotto quella del 1839.

Oggi avemmo una bellissima giornata, e ci auguriamo che altre molte di simili possanle succedere.

Col 1873 entrò in vigore la nuova Legge sulla riscossione dei tributi diretti, la quale ne fissa i pagamenti in sei rate, scadibili col 1.° febbrajo, 1.° aprile, 1.° giugno, 1.° agosto, 1.° ottobre e 1.° decembre d'ogni anno; vale a dire che tali rate si vogliono esigere anticipatamente per metà ciascheduna. Molti contribuenti, per non dir tutti, trovano un sensibile peso in questa nuova disposizione. Essi riconoscono che, volendosi unificare il sistema delle riscossioni, era una necessità l'abolire quelle state fin qui in vigore e che diversificavano quasi in ogni provincia; ma trovano ancora che il far pagare la 1.ª rata del 1873 nel 1.° febbraio, e la 6.ª del 1872 sui primi di gennaio dell'anno ora cominciato, diventa per loro un peso insopportabile. È verissimo, dicono i contribuenti, che questa benedetta 6.ª rata la si pagherà in gennaio 1873 per l'ultima volta; ma non è men vero che sarebbe stato più equo l'inaugurare il nuovo sistema, col ripartire la 6.ª rata del 1872 nelle sei del 1873.

Come vostri corrispondenti esponiamo nudamente il reclamo, che del resto non abbisogna di commenti.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Pietroburgo* 5. — Il *Monitore* dichiara che la notizia data dai giornali che l'università di Dorpat sarà trasferita a Polvez nel Governo di Wilma è priva di fondamento.

Madrid 5. — È completamente falsa la notizia data dall'*Union* che l'infante Don Alfonso abbia preso il comando delle forze carliste della Catalogna. È falso ugualmente che l'insurrezione di Cuba abbia ripreso vigore e che gli insorti sieno rimasti vincitori in due attacchi.

Londra 6. — Lo stato di salute di Napoleone continua ad essere soddisfacente. La notte di sabato fu però meno tranquilla. La seconda operazione sarà fatta probabilmente, fra alcuni giorni.

Il *Daily News* dice che notizie di Pietroburgo recano che il console inglese fu chiamato a Londra per conferire col Ministero su la posizione presa dalla Russia nell' Asia centrale.

Il linguaggio fermo dell' Inghilterra destò a Pietroburgo grande impressione.

(*Com.*)

Lancellotto Nagliati chiuse gli occhi alla terra. A Ferrara tutti sanno che fu giovane egregio per rare doti d' animo, fra cui massimamente un' inflessibile rettitudine d' intenti, per gli studi coscienziosi d' ingegnere, e lavori che già facevano presagir chiaro il suo nome in quella professione. Ora, immaturamente rapito alla patria, alla desolata famiglia, agli amici, è un solo rimpianto di tutti, nella sua città nativa, pel fato acerbissimo e crudele. Infauste contrarietà lo determinarono a dedicare lontano, in Sicilia, l' opera propria, quando l' opportunità dell' impresa di *bonifiche* del 1.° circondario della provincia di Ferrara, aveva già fatto credere che fosse prescelto a parteciparvi. Una tifoidea, mal curata, lo condusse a morte in Palermo, la sera del 31 decembre 1872. Ivi pure le dimostrazioni affettuose di quanti lo conobbero, valsero a testimoniare quanto vi fosse apprezzato ed amato.

Ma qui giova aggiungere ai pregi di lui già noti, quelli che la rara sua modestia teneva celati ai più, e solo si rivelavano nelle intimità più famigliari. Inesauribile bontà di cuore, abnegazione di sè la più assoluta, mitezza di giudizi di parole, di costume, insolita in chi è giovane, la più generosa carità, e, in ogni affetto, squisito sentire, che già dinotava l' aspetto gentilissimo, sebbene egli quasi studiasse avvolgere e nascondere in apparenze fredde e sobrie la delicatezza dei suoi sentimenti. Ond' è che, oggi, non solo l' orbata famiglia, ed i suoi compagni ed amici lo piangono dolorosamente, ma tante lagrime ch' egli, coll'affetto instancabile, o con totale sagrificio di sè rasciugava, scorrono più amare sul precoce feretro, invocando il soggiorno de' giusti a quell' anima angelica.

Iddio sommo rattempri il dolore ed accolga le preci de' suoi, e degli infelici da lui sollevati! P. L.

AVVISI

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

Appalto per la riscossione della Tassa sugli Armenti dei pastori romani, dimoranti in questo Comune nella invernata 1872-73.

Avviso di miglioria

In seguito all' Asta tenutasi il dì 30 scorso Decembre 1872 essendo stato deliberato il suddetto Appalto per la somma di L. 1500, ed essendosi ottenuto nuove offerte in grado di vigesima, per cui la somma anzidetta venne portato a Lire 1740 si rende noto che quest' ultima offerta, si procederà in questa Residenza Municipale, avanti il Sindaco, o chi per esso, nel giorno 9 andante mese, alle ore 2 pomeridiane, ad un nuovo incanto col metodo della estinzione della candela per la definitiva delibera del sunnominato Appalto in base all' ultima offerta di L. 1750 e sotto la osservanza delle condizioni stabilite nell' avviso d' Asta in data 15 Dicembre 1872.

Ferrara 4 Gennaio 1873.

Per il Sindaco
L' assessore Anziano
L. A. TRENTINI

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
SI RENDE NOTO

Che sopra istanza del signor Don Andrea Benetti di Ferrara si è chiesto dal sottoscritto suo Procuratore all' Illustrissimo Presidente di questo Tribunale Civile la nomina di un Perito all'effetto di stimare due corpi di terreno in Monestirolo da essere subastati a pregiudizio di Maria Fecchini in Aldo Picioli in forza di sentenza della Pretura di questo secondo Mandamento 8 Febbrajo 1872 e precetto 31 Ottobre detto anno trascritto li 5 Decembre detto anno.

Tanto per gli effetti dell' art. 664 della Procedura.

Ferrara 6 Gennajo 1873.

Avv. *Lorenzo Gambi*, Procuratore.

SOCIETÀ DI MONTEMARIO

per la costruzione ed esercizio della Strada Ferrata

DA ROMA A MONTEMARIO

COSTRUZIONE DI UN TIVOLI E DI 100 VILLINI E COMPRA E VENDITA

DI TERRENI FABBRICATIVI

(Concessione R. Decreto trentuno Ottobre 1872)

Capitale Sociale DUE MILIONI e 500 mila lire

Diviso in 5,000 AZIONI di 500 lire ciascuna.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Commendatore FRANCESCO GRISPIGNI *Presidente* — Principe D. FRANCESCO PALLAVICINI, Senatore del Regno *Consigliere* — Commendatore EMILIO BROGLIO, Deputato al Parlamento *Consigliere* — Cav. FRANCESCO LO MONACO, Deputato al Parlamento *Consigliere* — Cav. GALEAZZO G. MALDINI Deputato al Parlamento *Consigliere* — Cav. Avv. NICCOLÒ NOBILI, Deputato al Parlamento *Consigliere* — Conte GIUSEPPE ANGELO MANNI, Senatore del Regno, *Consigliere*.

MONTE MARIO, una delle più belle colline del territorio di Roma, sorge a nord-ovest della città appena fuori delle mura. A 86 metri sul livello della pianura, esso presenta uno dei più vaghi panorami che si possano contemplare. Da una parte la vallata del Tevere aperta fino ai monti della Sabina e dell'Umbria. Di là dal fiume in un gran semicerchio Roma col Pincio, il Quirinale, il Campidoglio di faccia. Dall'altra parte una immensa estensione di campagna romana colle sue innumerevoli colline, in fondo alle quali biancheggia il mare. A piedi l'immensa mole del Vaticano colle sue cupole, i suoi palazzi, i suoi giardini.

La vastità dell'orizzonte, la purezza dell'aria, l'amenità del luogo, ne formano uno dei siti più deliziosi che i forestieri vanno a visitare incantati, ed uno dei soggiorni più graditi per chi può possedere alcuni dei pochi casini che lo coronano.

Quantunque contiguo alla città, il Monte Mario è stato fin qui d'incomodo accesso. Sebbene esso non disti più di due chilometri dal Corso, il centro di Roma, la mancanza di una comunicazione diretta obbliga, per accedervi, a passare pel Ponte S. Angelo e Porta Angelica, percorrendo così una lunga strada e quartieri meno frequentati. Aprire un comodo accesso da Ripetta a Monte Mario, equivale a popolarlo, molto più se alla comodità di questo accesso si aggiungesse l'agiatezza, l'eleganza e l'economia di una breve linea di strada ferrata.

La Società di Monte Mario si è appunto prefisso questo scopo. Resasi proprietaria di una gran parte dei terreni del Monte Mario, essa ha anche acquistato la concessione della costruzione di una linea di strada ferrata già data dal Regio Governo con reale decreto del 31 ottobre p. p.

Con questa ferrovia che si costruirà con uno dei migliori e più recenti sistemi di ferrovie di montagna essa si propone di salire fino sulla cima del colle. Colà una parte dei suoi terreni saranno convertiti in un giardino di piacere con *restaurant* caffè, birreria, teatro, giuocchi ecc. quanto insomma può dilettare e richiamare alla campagna la popolazione di una grande città.

Tutto il resto dei terreni sarà diviso in piccoli lotti dei quali una parte sarà venduta, e sull'altra parte verranno costruiti dalla Società degli ameni villini.

Alla dolcezza del luogo, ed all'economia del soggiorno che il Monte Mario presenta, trovandosi fuori della cinta daziaria, esso unisce condizioni speciali e pregievolissime di fabbricazione. Il colle è tutto formato di argilla di ottima qualità, la quale porge il vantaggio di una eccellente fondazione, non occorrendo appofondire le fondamenta degli edificii più di un metro, tanto quanto basta per imperniare la fabbrica nel suolo. Questa condizione è preziosa in una città nella quale è notorio che occorre di cercare il terreno atto a fondare fin anche a 20 metri sotto il piano delle vie.

Contemporaneamente l'argilla di Monte Mario è la materia più adatta che si conosca per la fabbricazione dei materiali laterizzi. Molte fabbriche di mattoni vi sono già impiantate; e la Società ne possiede una che oltre il fornirle tutti i materiali occorrenti, le ne darà davanzo per somministrarli alla città.

Un'altra ragione che assicura un prospero avvenire per la Società è il prezzo al quale essa ha potuto acquistare i suoi terreni che è di circa lire tre per metro quadrato, e così di gran lunga inferiore al prezzo delle 25 lire che si chiedono al Celio, delle 50 che si domandano allo Esquilinio ed al Castro Pretorio, e delle 80 o 100 che se ne pretende al quartiere delle Terme.

Le condizioni e le facilitazioni che la Società potrà offrire saranno un altro valido impulso per la riuscita dell'impresa. Qual vantaggio non sarà quello di ricevere al momento del contratto un villino bell'e fatto, e poterlo pagare a rate in un periodo d'anni da convenirsi? Chi non vorrà acquistare una bella casa in amena posizione pagando quell'istesso che pagherebbe per stare a pigione nel vecchio fabbricato di Roma?

Piuttosto che salire a piedi o in vettura ai lontani quartieri dell'Esquilino o del Castro Pretorio, chi non preferirà di andare ad abitare a Monte Mario, dove gli alloggi saranno più a buon mercato, perchè la fabbricazione costerà tanto meno, dove la vita sarà tanto più a buon mercato, dove troverà aria pura e balsamica, mentre con cinque minuti di viaggio si troverà trasportato al Corso, nel punto più popolato di Roma, da treni che partiranno ogni mezz'ora nelle due direzioni, e colla sola spesa di 20 centesimi?

La Società ha già cominciato la trasformazione di Monte Mario. Essa ha messo mano ai lavori della stradaferrata: grandiosi viali già si aprono nei terreni acquistati, adattamenti e nuove fabbriche già sorgono; cosicchè in breve tempo Monte Mario sarà diventato il più bel quartiere di Roma.

L'esercizio di un ameno giardino *(Tivoli)* a Monte Mario è una impresa che deve attendersi i più brillanti risultati. Non v'ha in Roma e nei suoi dintorni alcun luogo che presenti alla popolazione ed ai forestieri le attrattive di Monte Mario tanto come centro di passatempi che come quartiere di soggiorno. Il nostro clima temperato e ridente anche nella stagione d'inverno darà agio di tenere aperto il Tivoli tutto l'anno, a differenza di simili luoghi di piacere a Vienna, ad Hannover, a Lipsia, a Dresda, a Copenhagen, i quali non restano a disposizione del pubblico che pochi mesi.

Eppure i loro esercizi rendono il 15, il 18, e fino il 20 per cento del capitale impiegatovi. E vi è da aggiungere che questi stabilimenti hanno colà da sostenere la concorrenza di molti giardini dello stesso genere; la sola Vienna ne ha dodici; e tutti fanno eccellenti affari.

Il Monte Mario non offre fino ad oggi alcun comodo di accesso, nè alcun confortevole riposo al visitatore: eppure, non meno di 200 forestieri vi salgono giornalmente a godervi quell'incantevole panorama.

Non meno di 100 osterie fuori delle porte della città richiamano tutte le domeniche e gli altri giorni di festa la popolazione che vi accorre numerosa, quantunque non presentino nè la bellezza, nè l'economia, nè i comodi, nè i divertimenti che offrirà il Tivoli a Monte Mario.

La Ferrovia stessa che coi suoi bassi prezzi gioverà tanto all'esercizio del Tivoli, sarà un ottimo affare essa stessa; non presentando alcun serio lavoro d'arte, nè un costoso impianto di materiale fisso e mobile, troverà nel grande movimento di abitatori e di visitatori di Monte Mario quegli utili che non è lecito sperare ad alcun'altra ferrovia nemmeno nelle migliori condizioni.

Or dunque l'acquisto delle azioni di Monte Mario è il miglior impiego di capitale che si possa fare. Esso frutterà non solo il 6 per cento d'interesse annuale e la parte di utili che spettano ad ogni azione, ma potrà anche fruttare ai possessori delle azioni la proprietà di uno o più villini che saranno annualmente costruiti dalla Società ed aggiudicati dalla sorte, agli Azionisti (come all'Art. 9 dello Statuto).

Condizioni della Sottoscrizione

Sotto gli auspici dei principali Banchieri ed Istituti di Credito vengono emesse le rimanenti 4,000 Azioni della Società al prezzo di L. 500 ciascuna, pagabili a 10 rate di L. 50 e come appresso:

All'atto della sottoscrizione 1° Versamento L. **50**. Un mese dopo altre L. **50**, e così di mese in mese L. **50** sino al 10 versamento.

L'Emissione avrà luogo nei giorni **7, 8, 9, 10** e **11** di Gennaio. Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Azioni da emettersi, sarà fatta una riduzione proporzionale.

È in facoltà del sottoscrittore al momento del 2° Versamento di liberare le Azioni e gli verrà bonificato l'interesse del 6 0[0] in L. 11.

Il riparto e la consegna dei titoli provvisori avrà luogo all'atto del 2° Versamento presso i medesimi Incaricati ove fu fatta la sottoscrizione.

Le Azioni porteranno cedole, *coupons*, semestrali di L. 15 caduno, netti da imposte e scadibili il primo gennaio ed il primo luglio di ogni anno. Il primo *coupon* sarà pagato il 1° luglio prossimo venturo.

Chi sottoscriverà per un numero di Azioni non minore di 50 riceverà un *Titolo di favore* il quale darà diritto, al *Portatore*, di godere della circolazione gratuita sulla ferrovia e dell'entrata al *Tivoli* (Art. 3 e 7 dello Statuto).

Ogni anno sarà estratto a sorte un *Villino a Monte Mario* conceduto *gratis* in proprietà al portatore dell'Azione il cui numero verrà estratto per il primo, cominciando dal settembre p. v. (Art. 9 dello Statuto).

In pagamento delle Azioni si ricevono *come contanti* i *coupons* con scadenza al 1 gennaio, di tutte le Società Anonime in Italia.

Gli Azionisti saranno sempre preferiti sia per l'acquisto dei terreni fabbricativi sia per l'affitto o acquisto dei Villini della Società: e il pagamento dei medesimi potrà farsi in Azioni della Società stessa (Art. 8 dello Statuto).

N. B. L'Assemblea Generale degli Azionisti è convocata, agli effetti dell'Articolo 136 del Codice di Commercio per il giorno 26 Gennaio in Roma alla Sede della Società. Via del Corso 509 p. p.

Le Sotoscrizioni si ricevono il 7, 8, 9, 10 e 11 Gennajo

IN FERRARA presso **G. V. FINZI.**

PIRODRAGHE

I sottoscritti si permettono di raccomandare all'attenzione dei signori Ingegneri Accollatari di lavori Governativi e uffici tecnici del Governo la

NUOVA PIRODRAGA BREVETTATA

col mezzo della quale i Porti, Docks, Baie, Riviere, Stretti e Canali possono essere approfonditi o riparati da 1 a 40 piedi in qualunque parte e con grande rapidità ed economia. Questa Pirodraga è stata già fornita al Clide-Trust; agli Stabilimenti Governativi a Carlingford (Irlanda); al gran Canale Marittimo del mare del Nord (Olanda); ai Docks di Cordiff; al Governo del Canadà; al Governo di Egitto; alla Compagnia delle Strade Ferrate del Nord-Est; ai Porti di Stockton, Bristol, Greenock, Barron Hartlepool, Dundee, ed altri. — Questa Pirodraga che si raccomanda specialmente per le località esposte a inondazione, può essere, consegnata in tutte le parti del mondo e l'uso della medesima nelle fiumane può prevenire le inondazioni.

W. SIMONS E COMP.
Ingegneri e Costruttori di Navi
LONDON WARCSK, A RENFREW (Scozia).

De Bernardini

SPECIALITÀ MEDICINALI — Effetti garantiti.

NON PIÙ TOSSE (*30 Anni di successo!*)

Le famose pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Italiane L. 2 50 la scatola con istruzione firmata dall'Autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione pronta e radicale degli scoli

INJEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti od inveterate, *goccette* e *fiori bianchi*; senza mercurio, o altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli effetti del contagio. — It. L. 6. l'astuccio con siringa, e It. L. 5. senza, con istruzioni.

All'ingrosso presso l'autore a Genova. Al dettaglio a Ferrara nelle Farmacie di Navara Filippo e Perelli Pietro. A Forlì nella Farmacia Croppi.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e gerente.